

Scheda di Monitoraggio Annuale 2018
Corso di Laurea Magistrale Scienze e Tecnologie Agrarie (Classe LM 69)

La Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) del Corso di Studio è stata redatta dal Gruppo di Riesame che ha utilizzato come fonte dei dati gli indicatori presenti nella Scheda Unica Annuale del CdS relativa al 29/09/2018.

La Scheda è stata discussa e approvata dal Consiglio di Corso di Studio il giorno 26/11/2018.

Indicatori studenti iscritti

Commento dei dati: Il numero degli studenti iscritti nel 2016 è risultato in incremento rispetto al biennio precedente, con valori superiori a quelli di Ateneo e di Area geografica (in cui si contano n. 6 CdS della stessa Classe) e simile al valore degli Atenei italiani della stessa Classe di laurea.

Analisi critica dei dati: Si ritiene che tale numero di studenti sia soddisfacente con riferimento al primo anno di insegnamento, in quanto congruente con le risorse strutturali (laboratori e aule) ad oggi a disposizione per svolgere adeguatamente lezioni, esercitazioni e tesi sperimentali.

Azioni correttive: Al momento non si intravedono ulteriori azioni correttive, in aggiunta a quelle intraprese che hanno portato alla modifica dell'Ordinamento Didattico (AA2016/2017), i cui effetti forse possono essere già visti nell'incremento del numero di iscritti evidenziato nel 2016. Da verificare negli anni a venire se la tendenza evidenziata si consoliderà, a dimostrazione della maggiore attrattività del CdS come conseguenza della modifica di Ordinamento attuata.

Gruppo A - Indicatori Didattica

Commento dei dati: Per gli indicatori iC01 e iC02 nel periodo 2015/2016 si è registrato un generalizzato miglioramento rispetto al 2014. Per il primo indicatore i valori sono risultati in linea con quelli di confronto per Area geografica e nazionali, mentre per il secondo indicatore, la flessione del valore riscontrato per l'ultimo anno di riferimento evidenzia un andamento discorde rispetto ai valori di confronto, che hanno invece presentato un graduale miglioramento nel triennio considerato. La percentuale di studenti iscritti laureati in altri Atenei risulta più bassa rispetto ai valori di riferimento (Ateneo, Area Geografica, Nazionali) e in linea con questi per la diminuzione osservata nell'ultimo anno di riferimento. Resta piuttosto basso, e in leggera flessione rispetto ai valori medi degli Atenei di confronto, il rapporto tra studenti regolari e docenti (iC05). La percentuale di laureati occupati (iC07, iC07BIS, iC07TER) ha dimostrato una marcata flessione nel 2017, analogamente a quanto evidenziato per i CdS di confronto, per quanto sia difficilmente spiegabile il valore ottenuto dal CdS, sensibilmente inferiore ai valori di confronto.

La percentuale di docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti (iC08) raggiunge i valori massimi (100%), mediamente superiori ai valori di riferimento di Area e Nazionali. L'indicatore iC09, anche se inferiore ai valori di Area Geografica e degli Atenei nazionali, è risultato comunque pari al valore di riferimento e a quello di Ateneo (0.8).

Analisi critica dei dati: Il rapporto tra studenti regolari e docenti manifesta una certa criticità come anche la capacità attrattiva del CdS nei confronti di studenti provenienti da altri Atenei. La ripartizione dei CFU di alcuni insegnamenti tra docenti diversi e l'obbligatorietà della didattica frontale che l'Ateneo di Firenze impone agli RTD può spiegare i bassi valori di iC05 mentre alcune criticità relative al sito web, la cui struttura risponde ad uno schema fissato a livello di Ateneo e non adeguatamente versatile e flessibile, possono contribuire a spiegare i valori registrati per l'indicatore iC04. Il basso valore di quest'ultimo indicatore, rispetto ai valori di confronto, denota una fidelizzazione degli studenti della triennale, che proseguono nella magistrale della stessa Scuola. E' da considerare un punto di forza del CdS la percentuale dei docenti di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti del CdS, corrispondente al valore massimo.

Azioni correttive: Il miglioramento degli indicatori iC04 e iC05 potrebbe essere ottenuto attraverso alcune azioni correttive già intraprese e in corso di ulteriore implementazione: i) nuovo Ordinamento Didattico del

CdS avviato con l'AA 2016/2017 che, attraverso la creazione di 6 diversi curricula potrebbe caratterizzare meglio le specificità dei percorsi formativi, già a partire dall'insegnamento specifico del primo anno; ciò potrebbe portare ad una maggiore attrattività del CdS, da valutarsi una volta a regime; ii) riorganizzazione del sito web e continuo aggiornamento delle pagine con le informazioni relative al CdS, che plausibilmente porterà ad una maggiore attrattività del CdS nei confronti di potenziali studenti provenienti da altre sedi; iii) maggiore pubblicizzazione delle attività svolte, con particolare riferimento alle numerose esercitazioni fuori sede e attività seminariali programmate. Tali azioni dovrebbero portare all'aumento del numero di iscritti con conseguente miglioramento dell'indicatore iC05, per il quale è però necessaria anche una diversa strategia dell'Ateneo, che attualmente obbliga gli RTD a svolgere attività didattica, favorendo così la frammentazione tra docenti diversi dei CFU di alcuni insegnamenti.

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione

Commento dei dati: Il CdS ha presentato nel 2016 un drastico peggioramento nel valore dell'iC10 (3.1‰), rispetto al 2015 (12.8‰). La negatività della performance relativa a questo parametro rispetto ai valori di riferimento (di Ateneo, di Area geografica e Nazionali) si conferma anche per gli altri due parametri relativi all'internazionalizzazione (iC11 e iC12).

Analisi critica dei dati: Il mancato riconoscimento degli esami sostenuti all'estero nell'ambito della mobilità studentesca, per la non perfetta corrispondenza tra i programmi degli insegnamenti degli Atenei di destinazione della mobilità e quelli attivati presso il CdS potrebbe in parte spiegare le criticità riscontrate per gli indicatori del gruppo. Infatti, se l'esame sostenuto presso l'università estera richiede una integrazione, i CFU relativi alla disciplina risultano integralmente acquisiti in Italia. Il livello di conoscenza della lingua inglese viene visto dagli studenti come un limite per intraprendere l'esperienza dell'internazionalizzazione. Gli insegnamenti, svolti completamente in lingua italiana rendono il CdS poco attrattivo per studenti che abbiano conseguito all'estero il titolo di studio richiesto per l'accesso, che peraltro non hanno possibilità di trovare nel sito informazioni relative al CdS riportate in lingua inglese, aspetti che contribuiscono alla criticità rilevata per l'iC12.

Azioni correttive: Si ritiene opportuno continuare nelle attività di miglioramento degli indicatori di internazionalizzazione, e sono in corso azioni correttive a più livelli per promuovere l'internazionalizzazione del CdS, attraverso: i) una migliore coordinazione tra docenti e studenti al fine di individuare insegnamenti presso le università di destinazione che presentino una esauriente sovrapposizione delle tematiche affrontate dal programma, con il conseguente riconoscimento in toto dell'esame sostenuto; ii) la promozione dei programmi di mobilità out ed un maggiore accompagnamento degli studenti da parte dei docenti nella scelta delle università di destinazione; iii) la presentazione delle esperienze fatte all'estero dagli studenti del CdS in occasione della giornata dedicata all'accoglienza degli studenti (Welcome Day), che si svolge all'inizio del primo semestre; iv) la pubblicizzazione dei Bandi Erasmus studio e traineeship e dei Bandi dell'Ateneo volti alla mobilità studentesca in Paesi extra-UE; v) l'organizzazione di visite tecnico-didattiche cui gli studenti possono accedere tramite Bando, a valere sui fondi Progetto di Internazionalizzazione di Dipartimento del DISPAA; vi) il cambiamento della modalità di attribuzione del punteggio di laurea, che premia gli studenti che hanno acquisito CFU presso strutture accademiche estere; vii) la realizzazione dei corsi di inglese presso la Scuola di Agraria, a partire dall'AA 2018/2019, favorendone così la frequenza da parte degli studenti; viii) la sollecitazione dell'Ateneo, attraverso la Scuola, per la traduzione in inglese delle pagine del sito web dei CdS. Inoltre, alcune visite di docenti del Corso presso Università estere (Università di San Paolo, Brasile; Università di Moron e Università di Tucuman, Argentina), accompagnati da studenti e/o tesisti, sono tese a stabilire rapporti di collaborazione duratura ed interscambio di studenti Erasmus sulla base di regole chiare e condivise.

Gruppo E – Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

Commento dei dati: Nel triennio 2014/2016 è stato registrato un sostanziale miglioramento per la maggior parte degli indicatori del gruppo E. Per alcuni di questi (iC13, iC14, iC15, iC15BIS) i valori registrati nel 2016 risultano superiori alle medie dei CdS di raffronto (di Ateneo, di Area, Nazionali). La percentuale di studenti

che si iscrivono al 2° anno avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al 1° anno è progressivamente aumentata nel triennio, facendo registrare valori superiori ai CdS della Classe presenti nell'Area geografica e a livello nazionale. Circa l'82% degli studenti si laurea entro un anno dalla fine regolare del CdS (iC17). Il 73.1% dei laureati giudicano positivamente il percorso fatto, dal momento che si iscriverebbero di nuovo al CdS, dimostrando un livello di soddisfazione superiore rispetto ai valori di riferimento di Ateneo e di Area geografica. L'80.8% dei laureandi si ritiene soddisfatto del CdS; tale percentuale, anche se elevata, è comunque inferiore ai valori di confronto, soprattutto a quelli dei CdS a livello nazionale. La totalità degli studenti prosegue nel 2° anno dello stesso CdS, mentre la percentuale è tra l'80 e il 97% per i CdS di confronto (Ateneo, Area geografica e Atenei nazionali). Elevata è la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogate che, seppure in flessione negli anni (nel 2016 il valore registrato è stato pari al 90.1%, inferiore di 7 punti percentuali rispetto all'anno precedente) è comunque risultata più elevata rispetto ai valori di confronto. Mediamente al termine del 1° anno viene conseguito il 71.9% dei CFU previsti (iC13) e tale valore, superiore rispetto a quello degli Atenei di confronto, evidenzia un positivo rovesciamento della performance dell'indicatore rispetto all'anno precedente. Rispetto agli indicatori di "Approfondimento per la Sperimentazione-Percorso di studio e regolarità delle carriere", 3 su 4 risultano positivi per il CdS (iC21, iC23, iC24). Il 67.7% degli immatricolati si laurea entro la durata normale del corso (iC22); tale percentuale, seppure in flessione rispetto al 2015 e inferiore rispetto al CdS di confronto in Ateneo, è superiore a quello delle altre due categorie di raffronto. I valori degli indicatori iC26, iC26BIS e iC26TER, relativi all'occupabilità a 1 anno dal titolo, sono quasi sempre superiori rispetto a quelli di confronto ed evidenziano un trend in crescita della percentuale di occupati, nonostante il momento economico attraversato dal Paese.

Analisi critica dei dati: I valori degli indici che riguardano la progressione della carriera degli studenti, l'entità dei CFU acquisiti al termine del 1° anno di studi ed il tempo di laureabilità vengono in parte giustificati dalle discipline presenti al 1° anno di corso che costituiscono, per i contenuti meno vicini agli specifici interessi degli iscritti, un ostacolo per parte degli studenti. Tali parametri, migliorati nel corso del triennio e migliori rispetto ai valori di confronto, offrono ulteriori spazi di miglioramento. La collocazione al 1° semestre delle discipline più problematiche per gli studenti e l'irregolarità delle date di iscrizione contribuiscono ulteriormente a spiegare la performance non del tutto soddisfacente registrata in termini di numero di CFU acquisiti al 1° anno. Gli studenti del 1° anno formano la coorte in un periodo lungo (da settembre a febbraio). Il monitoraggio delle domande di accesso alla LM e delle iscrizioni dimostra come molti studenti del 1° anno comincino a frequentare i corsi del 1° semestre in fase avanzata o, addirittura, quasi in fase di completamento, non potendo adeguatamente seguire le discipline del 1° semestre e rimandando all'anno successivo la frequenza delle discipline più ostiche. Questo determina un ritardo "fisiologico" nell'acquisizione dei CFU relativi ad alcune discipline, non completando i CFU del 1° anno in tempi regolari. La modalità con la quale molti studenti affrontano l'esame di accertamento della lingua inglese, senza seguire i corsi offerti, può costituire un ulteriore ostacolo alla normale progressione della carriera.

Azioni correttive: Il miglioramento dell'indicatore iC13 potrebbe essere ottenuto mediante: i) migliore programmazione delle attività previste dal CdS in termini di offerta per conseguire i crediti per Frequenza proficua di attività formative; ii) introduzione di forme di didattica innovativa (*webinars*) per gli insegnamenti del 1° anno più problematici per parte degli studenti, già avviata negli ultimi due AA con riscontri positivi da parte degli studenti; iii) periodici incontri con gli studenti, all'inizio del primo semestre, allo scopo di fornire informazioni sul CdS, sulla modalità di acquisizione dei 12 CFU a libera scelta dello studente, presentare i docenti di riferimento dei curricula, i docenti tutor e il rappresentante degli studenti; iv) modifica del calendario didattico, con inizio dei corsi a novembre e non a fine settembre, e inserimento di una sessione di laurea del CL triennale in Scienze Agrarie in settembre, che permetterebbero ad un maggior numero di studenti del 1° anno di poter frequentare in maniera completa i corsi. La possibilità di modificare il calendario didattico o quella di ridurre il periodo di iscrizione appaiono però ad oggi soluzioni non percorribili per cercare di rimuovere tale causa; v) offerta in sede di corsi di lingua inglese finalizzati alla adeguata preparazione per il superamento della prova di esame; vi) ampia collaborazione con il rappresentante degli studenti, con analisi e studio di appropriate soluzioni per le problematiche di cui il rappresentante si rende portavoce. La struttura

del CdS dall'AA 2016/2017 ha inoltre subito un notevole cambiamento con il Nuovo Ordinamento (introduzione di un insegnamento di Curriculum già al 1° anno e introduzione di alcune nuove discipline in ciascuno dei 6 Curricula del CdS), che dovrebbe stimolare l'interesse degli studenti, favorendone l'avanzamento della carriera. L'attività di accompagnamento degli studenti durante la loro vita accademica dovrebbe favorire l'acquisizione dei CFU ed aumentare la percentuale di laureati entro la regolare durata del corso. Inoltre, iniziative extracurricolari tese a promuovere una maggiore interazione fra studenti e docenti e studenti dei diversi curricula (es. cineforum con seminario e/o dibattito finale) saranno organizzate all'inizio dell'anno accademico allo scopo di incentivare l'affezione degli studenti al CdS.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione-Percorso di studio e regolarità delle carriere

Analisi critica dei dati: Circa il 68% degli immatricolati (IC22) si laurea entro la durata normale del CdS, valore in sensibile miglioramento nel triennio considerato e nettamente superiore a quelli degli Atenei di confronto, soprattutto di quelli della stessa Area geografica.

Indicatori di Approfondimento per la sperimentazione – Soddisfazione e Occupabilità e Indicatori di Approfondimento per la sperimentazione – Consistenza e Qualificazione del corpo docente

Analisi critica dei dati: Gli indicatori di questo gruppo non aggiungono ulteriori informazioni e riflessioni all'analisi condotta e pertanto non sono stati considerati in questa Scheda in quanto pleonastici rispetto all'analisi già fatta.